

Come conobbi Molly

Io conobbi Molly ... sì... sono io colei che racconta, piacere mi chiamo Betty vi svelerò come ho risolto il mistero della mia famiglia. C'era una volta un piccolo negozio di antiquariato in un piccola città nella campagna inglese, un posto speciale la cui proprietaria era una vecchia signora magrolina di nome Molly. Come vi dicevo la conobbi per caso andando al parco con i miei genitori: passando davanti alla vetrina del suo negozio vidi una bambola con dei bellissimi capelli lunghi color celeste, mossi e "boccolosi". Mi innamorai subito di quella bambola e chiesi con cortesia: "Mamma , per favore, mi compreresti questa meraviglia?" "Ne hai già così tante, anzi troppe!" rispose secca mia madre. Avevo però costantemente l'immagine di quei capelli celesti nella testa e non mi arrendevo all'idea di rinunciare senza trovare un modo per averla. Allora due giorno dopo decisi di andare nel negozio da sola e chiesi quanto costava la bambola. Molly fu molto carina con me: "Ciao Cara, la bambolina costa 10 €. Ma te l'ha mai detto nessuno che hai un colore di capelli molto bello? Un rosso ramato davvero particolare ! E complimenti anche per la perfetta coda di cavallo, l'hai fatta da sola ?" Questa dolce vecchietta mi piaceva molto ma dovetti ammettere che 10€ erano troppi per il mio portafoglio. Le dissi che sarei tornata e che avrei tentato di trovare una soluzione. Mi suggerì di pensarci e aggiunse rassicurandomi "Ti terrò da parte la bambola, te lo prometto."

Tornai a casa pensierosa e passai da Steve, il mio migliore amico nonché vicino di casa, per chiedergli una mano. Avevo infatti avuto una piccola idea: avrei venduto le mie bambole più vecchie facendo un banchetto al parco giochi dei piccoli.

Mi serviva Steve, sempre così pratico, per aiutarmi a organizzare e trasportare tutto. Avevamo già recuperato una coperta colorata e un vecchio tavolino da campeggio come banchetto e le mie bambole erano una merce perfetta: serviva però una scatola o un contenitore per poter trasportare il tutto. Pesava troppo per poterli portare a mano o nello zaino...

"Servirebbe un qualcosa con le ruote" disse Steve. Mi illuminai con un'idea "Giusto, il vecchio Skateboard di Papà dovrebbe essere ancora giù in garage, corri andiamo a cercarlo". Dopo aver cercato per ore le vecchie cianfrusaglie dei miei:"guarda lassù su quello scaffale c'è qualcosa che spunta dietro la scatola degli attrezzi" indicò il mio amico.

Insieme spostammo la valigetta degli attrezzi e trovammo una vecchia scatola con infilato dentro, lo skateboard insieme ad alcuni cimeli ed articoli di giornali vecchi e ingialliti.

Incuriositi iniziammo a sfogliare le carte: erano articoli che parlavano della famiglia di mia madre, credo, riguardavano tala nonna Gertrude. Mi madre mi parlava poco di lei. Sapevo che era stata vittima di un incidente prima ancora che io nascessi.

In uno degli articoli c'era una foto di una giovane donna che stranamente mi assomigliava tanto: aveva i capelli rossi e portava una coda di cavallo. Il titolo parlava della "misteriosa sparizione di Gertrude" e il giornalista diceva che nell'incidente la macchina era precipitata in un dirupo in un bosco e che però non fu mai trovato il corpo di chi guidava.

Chiesi a mia mamma il perché non mi avesse mai raccontato queste cose e , in lacrime, mi confidò che era troppo doloroso per lei e raccontò che la polizia le aveva detto che non c'erano speranze perchè era stata vittima degli orsi .

Steve ed io eravamo scioccati: dovevamo scoprire qualcosa di più, avremmo potuto risolvere il mistero un po' come fanno quei detective delle serie tv sui casi irrisolti.

Per prima cosa provammo a rintracciare il giornalista che aveva firmato l'articolo ma, come temevamo, era già andato in pensione da anni e se ne erano perse le tracce. "La prego ci dia una mano a risolvere questo mistero, voglio scoprire tutto su mia nonna!" provai a convincere il giovane redattore del giornale locale "potrebbe farne un bellissimo articolo". Lavorava al giornale da tre mesi, era giovane ed annoiato, il nostro entusiasmo lo aveva proprio convinto facilmente. Fu lui a dirci di provare a chiedere agli anziani della zona.

Non conosceva alcun anziano, e mi venne in mente solo Molly. Ero sicura che mi avrebbe aiutato: andammo subito da lei ma mi vergognavo un po', così le chiesi soltanto se ricordava qualcosa di un certo incidente avvenuto circa 35/40 anni fa. Fu una grande delusione scoprire che anche lei non poteva aiutarmi: "mi spiace cara, io sono qui in città solo da 10 anni" raccontò "vengo dalla contea di Cook, a 200 miglia da qui. Sono stata per tanti anni lì in un ospedale."

Mentre Molly mi parlava, qualcosa in lei mi colpì profondamente. Tornai a casa di corsa e ripresi l'articolo con la foto della nonna Gertrude da giovane. "Sì, guarda Steve, somiglia tantissimo alla donna del negozio." Tornammo di corsa da Lei. "non è possibile cara, ma questa in foto sono io! Dove l'hai presa? Io non so nulla del mio passato: in ospedale mi raccontarono solo che una notte un cacciatore mi aveva trovato in un bosco. Pare che prima di svenire io abbia vagato per giorni. Ero gravemente ferita e non sapevano nemmeno se mi sarei mai svegliata"

Come veri detectives contattammo l'ospedale insieme a Molly. Incredibilmente le date coincidevano...lei arrivò all'Ospedale della contea solo 8 giorni dopo l'incidente e rimase in coma per 12 lunghi anni....

Non sapevo se ridere o piangere! Avevo scoperto di avere una Nonna e Molly aveva scoperto di avere una figlia e una nipote.

Potete solo immaginare cosa accadde dopo: ma vi posso dare solo due piccole indicazioni:

Molly ebbe una nuova collaboratrice in negozio, mia mamma che passò mesi e mesi a raccontare tutto quello che era successo in famiglia negli ultimi 36 anni. Peter, il redattore, scrisse un libro raccontando "Il misterioso caso della contea di Cook" e io...beh io ci guadagnai un bambola nuova!

... "Ok, se mi date l'esclusiva su questa storia, vi aiuterò. Sono stufo di scrivere solo ricette e notizie banali come cani e gatti da adottare".